

I COORDINATORI DEL PROGETTO

Per l'**Università degli studi di Bergamo**, il coordinamento del progetto è in capo al **Dipartimento di Giurisprudenza**, ma l'attività di ricerca si rifà a un'ampia gamma di competenze multidisciplinari, grazie al coinvolgimento di ricercatori e docenti afferenti ad altri dipartimenti dell'Ateneo orobico – i proff. Elisabetta Bani, Alessandro Pasta e Daniela D'Adamo del Dipartimento di Giurisprudenza, il prof. Roberto Leporini del **Dipartimento di Scienze economiche** e i proff. Matteo Kalchschmidt e Giuditta Pezzotta del **Dipartimento di Ingegneria gestionale, dell'informazione e della produzione** – che assicurano, oltre alle competenze giuridiche, quelle informatiche e di ingegneria gestionale.

Anche l'**Università degli Studi di Brescia** vede coinvolti più Dipartimenti: il **Dipartimento di Giurisprudenza** – del quale fanno parte il responsabile dell'unità bresciana, prof. Luca Passanante, e le prof.sse Cristina Alessi e Arianna Carminati in qualità di componenti del team di progetto – curerà la parte giuridica; il **Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione** – con referente il prof. Devis Bianchini – curerà la parte informatica e di elaborazione dei dati; il **Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Industriale** – con referente il prof. Lucio Zavanella – curerà la parte gestionale e organizzativa.

Si tratta di una sfida importante, che consentirà al mondo universitario di confrontarsi e di **proporre soluzioni con riguardo all'annoso problema della riduzione della durata dei procedimenti civili e penali e dell'azzeramento dell'arretrato**, in linea con gli impegni assunti dal nostro Paese con l'approvazione del PNRR nei confronti della Commissione europea.

Il rilancio dell'efficienza della giustizia è atteso in parte dalla riforma dell'ufficio per il processo (UPP); struttura organizzativa, istituita nel 2014, con funzione di supporto all'attività degli uffici giudiziari e dal reclutamento straordinario di nuovi addetti

all'UPP, ma ancora più importante sarà la riflessione su come sfruttare al meglio queste nuove strutture e risorse. Le Università coinvolte nel progetto avranno modo di fare una **ricognizione dello stato di attuazione degli UPP presso gli Uffici Giudiziari, di verificare le criticità che ostacolano un ottimale utilizzo delle risorse e accompagnare gli Uffici Giudiziari nel processo di riorganizzazione dei propri processi interni**, sfruttando al meglio le opportunità offerte dalla **digitalizzazione**, dall'istituzione di banche dati, dalle tecniche di controllo di gestione applicate all'amministrazione della giustizia e – auspicabilmente - per un ripensamento profondo dell'organizzazione dell'attività giurisdizionale.

L'Università degli Studi di Brescia si concentrerà sugli Uffici giudiziari di Brescia e di Mantova, mentre **l'Università di Bergamo** opererà con riferimento agli uffici giudiziari di Bergamo e di Cremona. **I due Atenei opereranno in forte sinergia, cooperando con gli Uffici Giudiziari** e proponendo soluzioni integrate per tutto il distretto della Corte d'appello di Brescia. Gli schemi collaborativi che verranno studiati e sperimentati tra Università e Uffici giudiziari costituiranno altresì una base preziosa per **ripensare la formazione universitaria dei futuri operatori nell'amministrazione della giustizia** e adeguarla alle nuove sfide poste dalle innovazioni tecnologiche (e antropologiche) degli ultimi decenni, valorizzando, con uno sguardo al futuro, il solido patrimonio di cultura giuridica di cui tradizionalmente gli Atenei sono custodi.

I docenti e il personale tecnico amministrativo dedicati a questo progetto sono attualmente al lavoro (in stretto coordinamento con l'Ateneo di Torino) per la predisposizione dei bandi di ricerca per giovani ricercatrici e ricercatori di area giuridica, informatica e gestionale, che saranno pubblicati a partire da marzo e che consentiranno l'avvio del progetto presso gli uffici giudiziari compresi nel distretto di Corte d'Appello di Brescia.

